

Comunicato stampa

Monsignor Tinti ha ricevuto in Vescovado rappresentanti del mondo del lavoro

“Serve un intervento sociale straordinario”

Nei giorni scorsi, monsignor Elio Tinti ha ricevuto in Vescovado quattro persone che hanno perso il lavoro e due sindacalisti, Roberto Giardiello, responsabile Cisl di Carpi, e Olinto Artioli, responsabile cittadino della Cgil.

Presente anche Nicola Marino, direttore dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro.

Il Vescovo voleva un incontro informale, e così è stato. Il suo desiderio era ascoltare testimonianze autentiche, capire le difficoltà che ciascuno incontra quando viene meno la certezza di un'occupazione.

Due donne carpigiane, una signora dello Sri Lanka, un uomo originario del Pakistan hanno raccontato a monsignor Tinti le loro difficoltà, che poi sono quelle di tante altre persone nelle stesse condizioni, ma anche le loro timide speranze.

“Come Vescovo – ha precisato – mi preme sapere quale è la situazione di vita concreta di chi, nella nostra città, perde il lavoro; mio intento è anche sensibilizzare le varie realtà parrocchiali a questa nuova, difficile realtà, e, se il caso, sollecitare le istituzioni, gli istituti di credito, le fondazioni bancarie a tener presente il loro ruolo e la centralità della persona umana. Ma mi chiedo – ha proseguito il Vescovo – anche cosa può fare per voi la Chiesa che non può limitarsi a esprimere solo solidarietà e attenzione. La mia è una vicinanza calda, fraterna, ma vi assicuro che non si limiterà a questo. Seguirò mese per mese la vostra realtà personale e se non potremo, come Chiesa, fare tutto per tutti, cercheremo almeno di fare del nostro meglio per alcuni. Ovviamente continuando a vigilare affinché tutti facciano il loro dovere. Questo è il tempo in cui occorre pensare a una logica di intervento sociale straordinario, perché è il bisogno a essere straordinario”.

Dal canto suo, Nicola Marino ha sottolineato che "l'economia senza l'etica non può stare in piedi" e che questa crisi ha un aspetto positivo, aver messo in risalto che "la concezione economica di questi anni si è dimostrata fallimentare. Occorre cercare di far partire dal basso questo cambiamento culturale".

Disinvoltura, finanziarizzazione di un sistema, globalizzazione, si è parlato di questo in Vescovado ma soprattutto di storie di vita vera. Mara, Monica, Kushani, Ali sono persone, non numeri di una statistica. Monsignor Tinti "presta" loro la voce per "gridare" al mondo disappunto e timori. Quelle peggiore sarebbe perdere la speranza.

Il suo invito, dunque, è indirizzato "a tutti, a tutti i livelli. Occorre risvegliare quell'umanità e quella capacità di rapporti umani schietti e immediati che si vivevano anni fa, quando c'era meno benessere ma più condivisione e una maggiore attenzione alla dignità di ogni persona".